



# REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del  
Cibo, Caccia e Pesca

Area programmazione comunitaria, monitoraggio e sviluppo rurale

## SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022 DEL LAZIO

**CIG 7426539DD8**

**Catalogo delle Buone Prassi – III Edizione**

**Marzo 2026**



*Consulenti per la Gestione Aziendale*



# SOMMARIO

PERCHÉ UN CATALOGO DELLE BUONE PRATICHE .....	4
LE PAROLE CHIAVE .....	5
Parvus Ager .....	6
Piccoli Frutti .....	14
Pietra Erta .....	22
CO.PA.VIT .....	30
AGRILAND .....	39
IL NOCE .....	48
CRISTINI .....	55

# PERCHE' UN CATALOGO DELLE BUONE PRATICHE

---

Le Buone Prassi (BP) rappresentano una evidenza del grado di qualità, coerenza e innovazione raggiunto dal Programma o dal piano che le ha finanziate. La loro individuazione e diffusione, attività ormai consolidata nei processi di attuazione delle politiche pubbliche, sostanzia la valutazione e valorizza le esperienze realizzate, ma soprattutto contribuisce ad orientare l'adozione di soluzioni nuove/diverse, integrare e offrire spunti di riforma e di elaborazione di nuove policy.

Una buona prassi è tale quando possiede un insieme di caratteristiche che, nella letteratura corrente, sono state individuate nella sostenibilità, efficacia, rilevanza, innovatività, riproducibilità e trasferibilità, mainstreaming e capacity building.

- **sostenibilità** è qui intesa come capacità di produrre benefici economici e sociali duraturi, anche oltre la durata dell'intervento, assicurando anche la tutela e riproducibilità delle risorse naturali utilizzate
- **efficacia** è la capacità di produrre risultati adeguati rispetto agli obiettivi prestabiliti ed agli effetti attesi
- **innovatività** è la capacità di produrre soluzioni nuove o che interpretano in modo creativo soluzioni già sperimentate
- **rilevanza** è intesa come la capacità di rispondere a fabbisogni, problematiche/potenzialità (socio-economico, ambientale, ecc.) attualmente importanti nel contesto regionale, o in particolari comparti produttivi, o in particolari territori
- **riproducibilità** è la capacità del modello di intervento di risolvere problemi di natura analoga e/o in situazioni simili (riproducibilità) od anche problemi diversi e/o in condizioni diverse (trasferibilità).
- **mainstreaming e capacity building** sono la capacità di produrre mutamenti visibili a livello di beneficiario, nelle organizzazioni, nel territorio e nei sistemi di riferimento e la buona pratica è adottata da altri e/o a diversi livelli istituzionali a integrazione delle politiche esistenti.

La metodologia per selezionare le BP del PSR Lazio 2014-2022, adottata dal valutatore in condivisione con l'AdG, integra e valorizza le analisi di efficacia, efficienza e rilevanza svolte nell'ambito della valutazione del PSR, e l'individuazione delle BP scaturisce da un processo di triangolazione di dati e informazioni ricavate da molteplici fonti e con i vari strumenti e metodi utilizzati nelle attività di valutazione. Non prevede calls per auto-candidature dei beneficiari.

I dati e le informazioni rilasciate dal sistema di monitoraggio regionale e dal SIAN opportunamente valorizzati forniscono gli elementi per una prima selezione delle operazioni "candidabili" a BP: per le misure strutturali l'universo di riferimento è quello dei progetti conclusi da almeno due anni e le caratteristiche di sostenibilità economica ed ambientale e innovatività sono ricavate in prima battuta attraverso la verifica della contemporanea adesione agli impegni agroambientali, la richiesta di sostegno per altri investimenti strutturali a conclusione dell'investimento, l'adesione ai partenariati per l'innovazione e a tutte le operazioni promuoventi la cooperazione fra operatori, ad esempio la cooperazione di filiera organizzata e di filiera corta.

Su questo primo gruppo di progetti si realizza un ulteriore approfondimento, utilizzando le informazioni contenute nella documentazione progettuale, le conoscenze quali/quantitative dei funzionari regionali delle ADA, responsabili dell'istruttoria delle operazioni e quelle acquisite dal valutatore nelle attività di valutazione realizzate.

Questa fase di selezione si conclude con l'individuazione dei progetti candidabili a BP, sui quali vengono svolti ulteriori approfondimenti tramite interviste vis à vis con i beneficiari, per quei fattori di valutazione che possono essere rilevati e valorizzati solo quando gli investimenti sono a regime.

Il catalogo è frutto di un *work in progress* che viene progressivamente alimentato dalle buone pratiche individuate nel percorso di valutazione del programma via via che le attività e gli investimenti attivati e realizzati grazie al sostegno del PSR abbiano avuto tempo e modo di esplicitare i loro effetti.

Le esperienze presentate nel Catalogo delle Buone Prassi del PSR Lazio sono il frutto di questo processo selettivo a imbuto: nella prima edizione del catalogo, pubblicata a dicembre 2021, l'universo di analisi era costituito dai giovani neo insediati che avevano concluso l'investimento entro il 2019. Nella seconda edizione pubblicata nel 2024, l'universo riguardava ancora i giovani insediati che avevano concluso l'investimento entro il 2021.

Le esperienze selezionate nella **presente edizione del Catalogo delle Buone Pratiche** raccontano progetti di sviluppo di varia natura, anche complessi e articolati in più tipologie di investimenti, andando dagli investimenti per migliorare la redditività e competitività dell'attività agricola (misura 4.1.1, Misura 6.1.1), alla diversificazione in attività extra-agricole con un occhio allo sviluppo dell'agricoltura sociale (Misura 6.4.1).

Ci sono esempi di progetti di filiera (Misura 16.10) in cui è stretto il legame con l'innovazione sviluppata nell'ambito del GO-PEI della Misura 16.2.

Sono rappresentate anche esperienze nella trasformazione (misura 4.2.1) con forti elementi innovativi.

Oltre a soddisfare i criteri di buona prassi, i progetti selezionati si contraddistinguono per l'elevato grado di professionalità con cui vengono concepiti e realizzati, e un comune denominatore: la passione sincera per l'attività agricola e per la natura, e una spiccata attitudine a relazionarsi con il territorio circostante e offrire una molteplicità di servizi, una spiccata attitudine ad innovare.

## LE PAROLE CHIAVE

---

A word cloud of key terms related to agricultural practices and innovation. The terms are arranged in a non-linear fashion, with some appearing larger and more prominent than others. The colors of the text vary, including shades of blue, green, orange, and black. The terms include:

- Agricoltura sociale
- innovazione di prodotto
- DOP
- Biodiversità
- vendita diretta
- sostenibilità
- IGP
- diversificazione produttiva
- filiera corta
- economia circolare
- prodotti tipici
- ricomposizione fondiaria
- crescita intelligente
- cooperazione per innovazione
- benessere degli animali
- innovazione di processo
- crescita sostenibile
- Multimpreditorialità
- Agricoltura biologica
- Filiere

# AZIENDA AGRICOLA PARVUS AGER



ALESSIA LULLI



**Alessia Lulli è la rappresentante legale della società Parvus Ager, proprietaria di una azienda vitivinicola storica del comune di Marino, la cui attività risale ai primi del 900.**

**Negli ultimi 10 anni l'azienda è stata oggetto di profonde trasformazioni che hanno comportato il rinnovamento delle varietà, l'introduzione della trasformazione in azienda con la certificazione di vino ad Indicazioni Geografica protetta e l'ampliamento della vendita diretta del prodotto.**

**Con il progetto finanziato dal PSR l'azienda continua il suo percorso di sviluppo introducendo macchinari e attrezzature per la vinificazione con l'obiettivo di migliorare la qualità del prodotto finale e realizza una sezione dedicata ad uffici e spogliatoi per il personale**

**Il modello di impresa risponde pienamente ai requisiti di alta sostenibilità economica, perseguendo la valorizzazione qualitativa del prodotto e la chiusura della filiera in azienda**



**Priorità 2**



**FA 2A**



**Misura 4**



**Intervento 4.1.1**



**Importo 600.000**

Parole chiave: Vitivinicultura, Trasformazione, qualità certificata, vendita diretta

Parole chiave Europa 2020: Crescita sostenibile

## IL PROGETTO

### PROFILO DELL'IMPRENDITORE



Alessia Lulli è la rappresentante legale della società Parvus Ager, proprietaria di una azienda vitivinicola storica localizzata nel comune di Marino, che si estende su una superficie di 54 ha che costituisce polmone verde in un contesto fortemente urbanizzato.

L'attività risale ai primi del 900 e fino a 10 anni fa era essenzialmente una azienda viticola che conferiva l'uva ad una impresa di trasformazione. Da dieci anni, la gestione è passata di mano ad Alessia e alle sue 3 sorelle e il fratello (la IV generazione della famiglia) ed è iniziata una profonda trasformazione che ha comportato il reimpianto dell'80% dei vigneti con l'introduzione di vitigni nobili di alta qualità per la produzione di vini DOP e IGP, e con l'utilizzo delle più avanzate tecnologie. I nuovi impianti permettono di controllare tutte le fasi di produzione dalla coltivazione alla vinificazione sino alla vendita diretta. Solo la fase di imbottigliamento anche se realizzata in azienda e "ancora" fatta da una società terza. Le rese per ettaro sono mantenute basse per garantire una qualità elevata per la produzione di vini DOP e IGP. La cantina inaugurata con la vendemmia 2020, è al centro del vigneto e ciò permette di lavorare immediatamente l'uva raccolta.

La produzione di vino è ampia e diversificata andando dal vino sfuso all'imbottigliato certificato. Produce tre vini DOC (Marino, Roma e castelli Romani) e un IGP. In tutto si producono 14 etichette, la maggior parte monovarietali, e questa diversificazione è possibile grazie alla dotazione di numerose vasche ognuna delle quali specifica per la varietà e termoregolata.

In azienda sono presenti la bottega rurale, un laboratorio caseario e il ristorante/bistrot/enoteca realizzato con i finanziamenti dell'OCM Vino.



L'azienda è gestita a livello familiare dai 5 fratelli tutti laureati ognuno con la sua macroarea di riferimento.

Pur essendo una impresa relativamente giovane sulla trasformazione ad oggi le sue produzioni hanno ricevuto molti riconoscimenti come la medaglia d'oro al concorso mondiale di Bruxelles o una medaglia di argento al Decanter ed è recensita in moltissime guide.

Il vino viene commercializzato prevalentemente tramite il canale HORECA nel Lazio; si sono aperti canali anche all'estero in Texas, in Svezia, Danimarca e Giappone.

<https://www.parvusager.com/>



## GLI INVESTIMENTI REALIZZATI

Con il finanziamento del PSR sono stati realizzati un fabbricato ad uso uffici e spogliatoi per il personale; è stata acquistata la linea di ricezione pigiatura diraspatura uve; la coclea per l'evacuazione delle vinacce; una Pressa Bucher Xplus che è una pressa pneumatica in grado di fare una selezione dei mosti e che rappresenta il cuore dell'investimento; l'impianto di termoregolazione dei serbatoi e dei vinificatori (linea freddo). Infine è stata introdotta anche una pesa ponte

Con il sostegno è stato impiantato anche un actinidipto.

L'obiettivo del progetto è quello di vinificare l'intera produzione in azienda e produrre vino di qualità. Il fabbricato ad uso uffici è funzionale al progetto di potenziare il canale commerciale della vendita diretta.

L'investimento ammesso è pari 1 Meuro e il contributo erogato ammonta a poco meno di 600.000 €.



## GLI INVESTIMENTI PREVISTI

Gli investimenti in cantiere riguardano la linea di imbottigliamento; questa fase al momento viene gestita da terzi anche se condotta nell'azienda.

In progetto è anche l'ampliamento della linea di vinificazione con altre 8 vasche e la realizzazione di una barricaia.



## Fattori di sostenibilità ambientale

- Riduzione di input chimici ed energetici.



## Fattori di sostenibilità economica

- Generazione reddito e lavoro post sostegno

# PROFILI DI BUONA PRASSI

## SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La produzione è convenzionale anche se con tecniche di agricoltura integrata ed attrezzature che ottimizzano l'uso dei prodotti fitosanitari riducendo i rischi di inquinamento ambientale.

Il progetto di impresa inoltre punta alla sostenibilità del processo produttivo e diversi aspetti sono legati a questo principio. L'azienda è dotata di 5 vasche di raccolta delle acque reflue della vinificazione che vengono riutilizzate nel vigneto in sub-irrigazione, metodo tra l'altro che garantisce un uso più efficiente della risorsa idrica.

L'azienda è dotata anche di un impianto fotovoltaico di 50 megawatt.

## SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

L'investimento è stato fondamentale per raggiungere una soddisfacente redditività; i vantaggi conseguiti comprendono il miglioramento del contenuto tecnologico delle strutture produttive che ha comportato il miglioramento della qualità dei prodotti; l'aumento della produttività; l'adattamento della produzione alle richieste del mercato e all'ingresso in nuovi mercati, diversificando così i canali di commercializzazione.

E' aumentata la quota di prodotto certificato ed è stata potenziata la vendita diretta, in particolare tramite il canale HORECA

Il volume della produzione e i prezzi medi di vendita dei prodotti sono aumentati; la variazione di fatturato è stata in linea con le attese; la variazione degli utili è stata inferiore alle attese per una molteplicità di motivi tra cui la crisi COVID e l'aumento dei prezzi delle materie prime dovuto alla situazione internazionale che ha comportato un generalizzato aggravio dei costi di produzione

Infine si è conseguito un miglioramento nella gestione amministrativa

Con l'investimento l'occupazione aziendale è aumentata di 3 unità e oltre ai proprietari lavorano 9 dipendenti fissi.

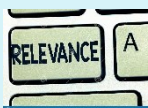
## SOSTENIBILITÀ SOCIALE

L'azienda è gestita a livello familiare da 5 fratelli ognuno con la sua macroarea di riferimento e da lavoro a 9 dipendenti molti dei quali vivono in azienda con le loro famiglie in appartamenti forniti dalla società stessa.



## Indicatori di efficacia

- Utilizzazione delle risorse finanziarie
- Conseguimento degli obiettivi prefissati



- Risposta a problematiche e potenzialità rilevanti nel contesto territoriale



## Elementi di riproducibilità e trasferibilità



## Fattori di innovatività



## Mainstream

- accrescere le competenze e/o la "capacity building" dei beneficiari

## EFFICACIA

Il modello di impresa si caratterizza per una ottima capacità di utilizzare una molteplicità di fondi in gran parte PAC: il reimpianto dei vigneti è stato realizzato infatti con la misura ristrutturazione e Riconversione Vigneti; il sostegno per la

Promozione in Paesi Terzi e i fondi della Regione Lazio per l'internazionalizzazione Il centro di degustazione con la Misura Investimenti

L'impianto fotovoltaico è stato realizzato con i finanziamenti a fondo perduto

## RILEVANZA

L'azienda è un polmone verde nel comune di Marino. La promozione dei prodotti è anche un racconto del territorio e quindi l'azienda si pone come soggetto di valorizzazione e promozione dell'area in cui si localizza.

Da due anni ospita corsi di sommelier dell'associazione ASSOSOMMELIER che fa corsi di I, II e III livello. Ha contatti con la Federazione Italiana Sommelier Albergatori e Ristoratori (FISAR) che spesso realizza in azienda visite guidate.

## RIPRODUCIBILITÀ, TRASFERIBILITÀ

Ci vuole molta passione e perseveranza perché il mercato è difficile e competitivo. La propensione al rischio deve essere elevata ed è fondamentale anche la solidità economica perché quando si realizzano investimenti di questa portata l'esposizione è elevata. La dimensione familiare si integra con una elevata e diversificata professionalità dei 5 fratelli.

## INNOVATIVITÀ

Il percorso di sviluppo che l'azienda ha intrapreso in questi ultimi 10 anni è tutto improntato all'introduzione di innovazioni, dal rinnovamento varietale alla utilizzazione delle tecnologie più innovative di vinificazione che permettono la produzione di vini monovarietali di elevata qualità.

## LA BUONA PRASSI NEL MAINSTREAMING

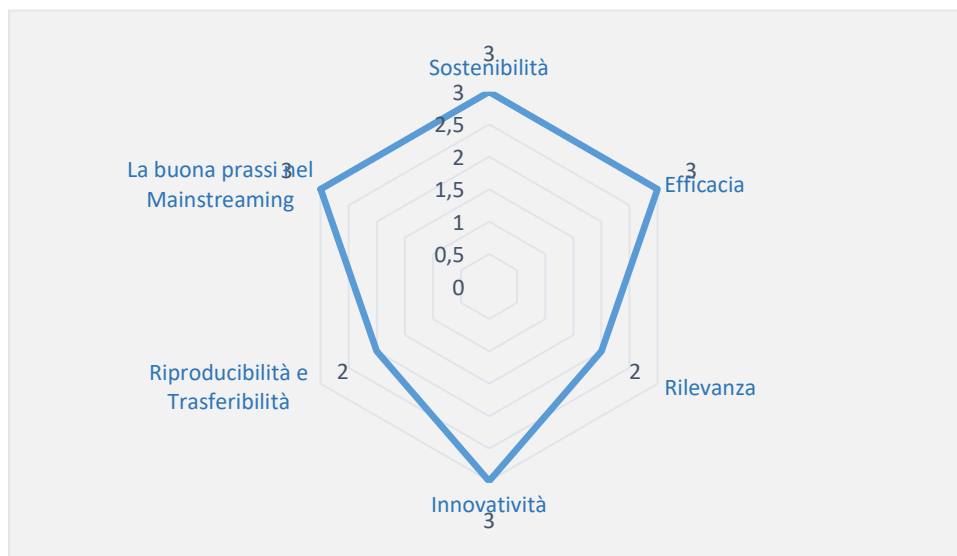
L'azienda è profondamente radicata nel territorio e i suoi prodotti con la promozione raccontano la sua cultura e la sua ricchezza e la sua vocazione vitivinicola.

Pur insistendo in un territorio altamente urbanizzato, gli edifici spiccano per il rispetto della norme dell'architettura rurale con cui sosno stati realizzati: per la cantina sono stati utilizzati materiali come il legno lamellare, le tegole con i pioppi e il rame; anche la coloritura degli edifici è stata scelta nel rispetto delle norme della sovrintendenza.

In poco tempo, con le scelte ottimali fatte sulle varietà e sulle linee di vinificazione è riuscita a produrre vini di ottima qualità che hanno ricevuto molteplici riconoscimenti tanto di inserirsi progressivamente anche in nicchie di mercato estero.



# PROFILO SINTETICO DI BUONA PRASSI



<b>Localizzazione</b>	<b>Marino</b>
<b>Obiettivo del piano di sviluppo</b>	Ottimizzazione fase di vinificazione e miglioramento della qualità del prodotto
<b>Misura/e del PSR attivate</b>	Misura 4.1.1 . acquisto attrezzature e realizzazione fabbricato ad uso ufficio
<b>Investimenti realizzati e Risorse finanziarie</b>	Investimento di 1.000.0000 €.
<b>Focus Area collegata/e</b>	Focus area FA 2A, Priorità 2

# AZIENDA AGRICOLA PICCOLI FRUTTI



FAMIGLIA GIUSTI-LONGO



La famiglia Giusti-Longo, Nicoletta Piero e Maurizio, ha introdotto nel Parco Regionale dei Castelli Romani la coltivazione del mirtillo biologico e può considerarsi una pioniera sia per la specie introdotta sia per la continua evoluzione nelle tecniche di coltivazione ispirate alla sostenibilità ambientale, in particolare grazie alla riduzione dei consumi energetici e idrici.

L'idea imprenditoriale nasce quasi come un gioco e diventa una attività in grado di produrre reddito grazie alla passione per l'attività agricola ed alla spiccata attitudine alla ricerca di soluzioni innovative di Maurizio.

Il modello di impresa risponde pienamente ai requisiti di alta sostenibilità ambientale e garantisce la sostenibilità economica nella misura in cui la qualità delle materie prime ha consolidato i preesistenti canali di commercializzazione e ha ampliato la vendita diretta.



Priorità 2



FA 2A



Misura 4



Intervento 4.1.1



Importo 60.000

Parole chiave:

Innovazione, sostenibilità, agricoltura biologica, diversificazione produttiva, vendita diretta

Parole chiave Europa 2020:

Crescita sostenibile, Crescita intelligente

## IL PROGETTO

### PROFILO DELL'IMPRENDITORE



La Signora Nicoletta Giusti ha ricevuto in donazione assieme a sua sorella 20 Ha di terreno nel comune di Velletri e nel 2014 acquistando la quota di sua sorella ne diventa unica proprietaria; lei insegnante e suo marito Piero ingegnere TELECOM prendono l'ispirazione di impiantare mirtilli in un viaggio negli Stati Uniti, in Oregon, nel 2015 dove visitano un impianto di mirtilli.

Iniziano a fare delle prove con qualche pianta ma di molteplici varietà di piccoli frutti, more lamponi e mirtilli per verificare le migliori. Non essendoci esperienze in zona l'ingegnere Piero diventa "agronomo", studia le condizioni ottimali per la coltivazione e realizzano con fondi propri un primo impianto di due ettari e 7000 piante, favoriti dalle caratteristiche ottimali del suolo e del clima giustamente intuiti dall'ingegnere nel suo viaggio.

Sin dall'inizio studiano e adottano tecniche sostenibili per evitare il diserbo chimico e aumentare l'efficienza dell'irrigazione. Migliorano le conoscenze agronomiche con l'esperienza e infine con il sostegno del PSR realizzano un impianto di 7 ha di mirtillo americano.

Con l'approvazione del progetto subentra il figlio Maurizio laureato in contabilità e finanza con master alla Bocconi, che ritorna a Velletri lasciando Londra dove lavorava come revisore interno per SKY. Anche Maurizio diventa un agronomo provetto con una spiccata attitudine a sperimentare soluzioni innovative orientate al migliorare l'efficienza produttiva, mantenendo alti livelli di sostenibilità ambientale.



L'azienda produce prevalentemente mirtilli con metodo biologico certificato, vende la maggior parte della produzione alla cooperativa KIWI Sole cui è associata ma sta incrementando la vendita diretta sul mercato locale e la commercializzazione sul canale HORECA rifornendo molti ristoranti, bar e gelaterie del litorale romano. Il prodotto fresco non vendibile viene trasformato in marmellata e succhi.

Nel complesso l'azienda ha una superficie complessiva di circa 21 ha di cui 10 ettari destinati alla coltivazione di mirtilli, 1 ha di more e lamponi e circa 10 ha di prato e bosco.

E' presente anche un antico casale dove vive Maurizio e dove sono locati i locali per la conservazione e la lavorazione del prodotto non commercializzato come fresco.

<https://www.facebook.com/search/top?q=piccoli%20frutti%20dei%20castelli%20romani>





## GLI INVESTIMENTI REALIZZATI

Con il finanziamento del PSR si è realizzato l'impianto di 7 ha di mirtillo americano con densità di 5000 piante/ha e si è acquistata una stazione meteo per il monitoraggio delle condizioni climatiche ambientali al fine di determinare la necessità di eventuali trattamenti fitosanitari e ottimizzare l'irrigazione.

L'investimento ammesso è di circa 155.000 e il contributo saldato è di 60.000 €

Con fondi propri l'azienda si è dotata dell'impianto di irrigazione e delle attrezzature meccaniche necessarie per la lavorazione del suolo e la raccolta meccanica.

## GLI INVESTIMENTI PREVISTI

Oltre all'efficientamento del sistema di irrigazione con l'acquisto del computer in grado di interfacciarsi con la stazione meteo,

il progetto di sviluppo dell'azienda prevede anche l'introduzione di attività extraagricole per l'accoglienza e per la realizzazione di attività orientate al benessere psicofisico.





## Fattori di sostenibilità ambientale

- Investimenti che incidono su più fattori di sostenibilità ambientale
- Riduzione di input chimici ed energetici.



## Fattori di sostenibilità economica

- Generazione reddito e lavoro post sostegno

# PROFILI DI BUONA PRASSI

## SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'azienda ha convertito la produzione al metodo biologico e adotta innovative soluzioni meccaniche come la stella sarchiatrice per il diserbo che hanno migliorato le performance della iniziale pacciamatura.

Per l'adesione al biologico tra l'altro non è stato necessario il periodo di conversione perché l'azienda aveva già i requisiti conformi.

Anche per la fertirrigazione adotta un sistema innovativo di tubazioni di plastica riciclata interrate che oltre ad efficientare l'uso della risorsa idrica e del fertilizzante, riesce ad evitare la crescita in superficie delle erbe spontanee, limitando quindi la necessità controllo delle infestanti. Il sistema tra l'altro lavora a bassa pressione e quindi ha un minore consumo di energia.

L'azienda è dotata di una stazione meteo che fornisce i dati microclimatici e di un computer con il quale si gestisce da remoto l'irrigazione sulla base dei fabbisogni rilevati. Al momento la stazione meteo ed il computer non si interfacciano ma è previsto un investimento per risolvere questo aspetto

## SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

L'azienda ha incrementato la produzione lorda vendibile in modo significativo; il fatturato è aumentato anche in misura maggiore rispetto alle previsioni e con le soluzioni adottate ha diminuito i costi unitari medi di produzione.

L'aumento del fatturato è anche in parte generato dall'incremento della vendita diretta sia come fresco che come trasformato che rappresenta ora il 10% della produzione commercializzata.

Questo anche dopo aver affrontato due anni difficili sia per le condizioni climatiche avverse (gelo e grandinate) sia per l'aumento dei costi dell'energia a seguito della guerra in Ucraina.

La certificazione bio ha consentito l'incremento della vendita diretta del prodotto fresco attraverso i social e società di vendita on line <https://www.alpassofood.com/produttore/piccoli-frutti-dei-castelli-romani/> e il sabato e la domenica su ordinazione nel punto vendita allestito nel casale in dotazione all'azienda.

Il fabbisogno di manodopera è aumentato e di conseguenza il progetto ha generato nuova occupazione anche se l'impiego è stagionale.

L'investimento ha dato la possibilità al figlio della proprietaria di tornare in Italia potendo contare su una attività economicamente soddisfacente.

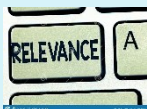
Il modello di business dimostra di avere una discreta capacità di generare reddito e lavoro, anche in modo congruo rispetto all'impegno finanziario assunto.

## EFFICACIA



## Indicatori di efficacia

- Utilizzazione delle risorse finanziarie
- Conseguimento degli obiettivi prefissati



- Risposta a problematiche e potenzialità rilevanti nel contesto territoriale



## Elementi di riproducibilità e trasferibilità



## Fattori di innovatività

Il modello di impresa si caratterizza per una buona capacità nell'utilizzare le risorse finanziarie disponibili, oltre a quelle offerte dal PSR.

Tutta l'attrezzatura meccanica e il sistema di irrigazione è stato finanziato con risorse proprie.

## RILEVANZA

L'azienda può essere considerata un modello nel territorio e contribuisce a valorizzare la cultura enogastronomica dell'area.

E' stata anche inserita in una puntata del programma RAI -GEO fra le storie caratterizzanti il Parco dei Castelli Romani

Molte pasticcerie e ristoranti hanno introdotto variazioni nelle ricette proprio per utilizzare il prodotto della famiglia Giusti Longo, adeguatamente promosso anche da un noto chef di Nettuno con il quale Maurizio ha prodotto un video che ha avuto 140.000 visualizzazioni

Maurizio cerca anche la collaborazione con le scuole, in particolare Istituto agrario dove la sua esperienza potrebbe esser ancora più valorizzata

## RIPRODUCIBILITÀ, TRASFERIBILITÀ

Il modello di sviluppo che punta alla vendita diretta del prodotto fresco di qualità ed alla trasformazione della materia prima non commercializzabile sempre comunque di elevata qualità, in particolare, rispetto alla sostenibilità ambientale, è riproducibile e trasferibile nella misura in cui la formazione dell'imprenditore garantisce la possibilità di adottare tecniche adeguate al modello produttivo perseguito.

Per la tipologia di prodotto comunque il progetto è riproducibile in ambienti vocati per le condizioni pedoclimatiche.

Il progetto però non può prescindere da una spiccata attitudine a sperimentare soluzioni innovative, nonché dalla predisposizione a condividerle anche con altre realtà imprenditoriali,

## INNOVATIVITÀ

L'impresa è una pioniera nel suo genere perché è l'unica nell'area con la coltivazione del mirtillo bio con questa estensione .

Le elevate competenze sia di Maurizio che del padre, sia pure in materie extra agricole, fanno sì che l'azienda si contraddistingua nella sperimentazione e nell'uso di tecniche e attrezzature innovative trovate anche all'estero, come ad esempio la raccogliatrice meccanica prodotta da una azienda serba che soffia sulla pianta stacca soli i frutti maturi; il sistema di irrigazione dell'ala gocciolante a terra; l'utilizzo della stella sarchiatrice per il diserbo meccanico che ha permesso di sostituire la pacciamatura in plastica.

La qualità del prodotto sia fresco che trasformato si sposa con una buona innovazione nell'utilizzazione dei social media che permette di espandere la rete di potenziali consumatori, anche grazie alla promozione di chef stellati.

# LA BUONA PRASSI NEL MAINSTREAMING



## Mainstream

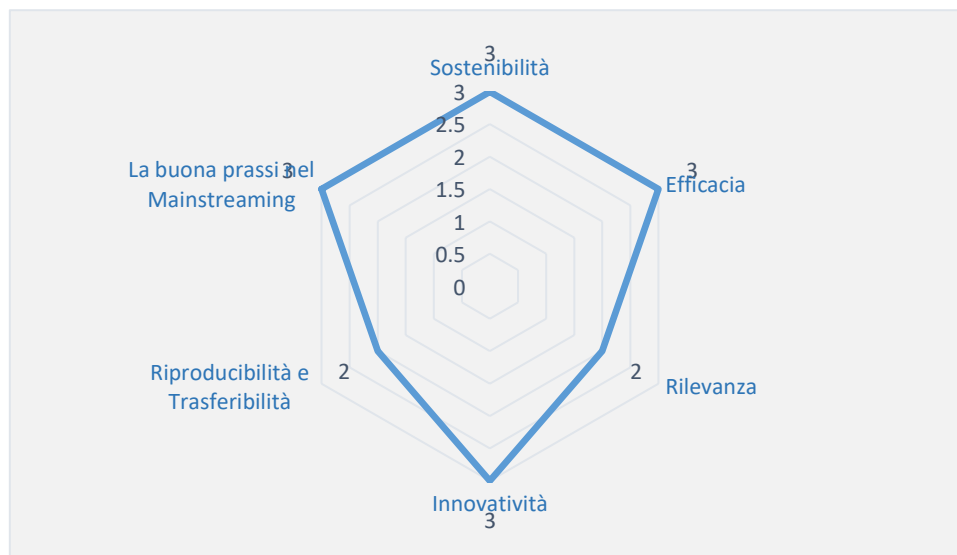
- accrescere le competenze e/o la “capacity building” dei beneficiari

L'espressione tipica di Maurizio è la “curva di apprendimento”; in 5 anni ha sperimentato una serie di innovazioni che progressivamente gli stanno consentendo di ottimizzare i mezzi di produzione, incrementare il grado di sostenibilità in particolare riducendo i consumi di acqua ed energia.

L'azienda è di per se un modello per la coltivazione dei mirtilli bio e difatti è visitata da imprenditori provenienti da altre regioni e paesi europei, come la Germania e il Portogallo.



# PROFILO SINTETICO DI BUONA PRASSI



<b>Localizzazione</b>	<b>Velletri</b>
<b>Obiettivo del piano di sviluppo</b>	Diversificazione produttiva con impianto di Mirtillo
<b>Misura/e del PSR attivate</b>	Misura 4.1.1 . realizzazione Impianto di Mirtillo
<b>Investimenti realizzati e Risorse finanziarie</b>	Investimento di 154.000 €. Adesione alla misura 11.1 per l'introduzione dei metodi di agricoltura biologica
<b>Focus Area collegata/e</b>	Focus area FA 2A, Priorità 2

# PIETRA ERTA



DI VALENTINA DI MATTEO



Pietra Erta è una società che si è costituita di recente per affrontare un ambizioso progetto di realizzazione di un frantoio tecnologicamente avanzato e altamente innovativo con l'obiettivo di consolidare e sviluppare la produzione di qualità Olio Extra Vergine di Oliva Colline Pontine DOP.

Il progetto, gestito dalla giovane imprenditrice Valentina di Matteo, è stato supportato dai fondi del GAL "Territorio dei Parchi" e intende colmare delle carenze che caratterizzano il territorio, dove insistono frantoi tecnologicamente obsoleti che non sono in grado di valorizzare una produzione primaria dalle elevate potenzialità.



**Priorità 2**



**FA 6B/3A**



**Misura 19.2**



**Intervento 4.2.1**



**Importo  
444.000**

Parole chiave: Olivicoltura, DOP IGP, trasformazione olio biologico,

Parole chiave Europa 2020: Crescita sostenibile, Crescita intelligente

# IL PROGETTO

## PROFILO DELLA SOCIETÀ



Pietra Erta è una società a responsabilità limitata e Valentina di Matteo è l'amministratore. Valentina, laurea in economia e commercio, ha collaborato per anni con l'Azienda Agricola Gli Archi storica azienda di Formia (LT), specializzata nella produzione di olio d'oliva, e ha lavorato presso una società di commercio all'ingrosso e al dettaglio di olio e olive da mensa.

Durante questa esperienza lavorativa ha maturato una specifica competenza nel settore e ha constatato l'esistenza delle significative opportunità offerte dalla nicchia di mercato degli Oli EVO di alta qualità, specie se associati ad un sistema di qualità riconosciuto come quello della DOP Colline Pontine.

Grazie alla fiducia dei proprietari dell'azienda agricola, di cui si definisce figlia acquisita, ha costituito la società Pietra Erta e ha aderito al sostegno offerto dal GAL per la realizzazione di un frantoio di ultima generazione. Il frantoio è attivo dal 2024, realizza la lavorazione per conto terzi e produce il proprio olio "Frantoio Pietra Erta" che ha rapidamente ottenuto la certificazione DOP (Olio colline pontine DOP).

Il frantoio produce anche olio extravergine d'oliva DOP da cultivar Itrana in purezza, da olive acquistate direttamente dalla società o conferite dalle aziende agricole in c/molitura, reperite in prevalenza nel circuito dei produttori di olive iscritti al Consorzio per la Tutela e la Valorizzazione dell'Olio Extra Vergine di Oliva Colline Pontine DOP.

Il prodotto commercializzato nel primo anno è andato per l'80% sul mercato locale e per un 20% sul mercato regionale; il canale principale è l' HORECA.

L'olio di Pietra Erta si sta progressivamente affermando grazie alla sua qualità, sfruttando un passa parola che trova il suo punto di forza nel fatto di essere localizzato in un'area altamente turistica. La società ha anche lanciato una linea di orcetti artigianali, plastic free e completamente personalizzabili "Oil Memories" che propone come gadget e idee regalo.



## GLI INVESTIMENTI REALIZZATI



Con il sostegno della misura 4.2.1 a regia GAL, il progetto ha realizzato un frantoio a Formia per la molitura di olive c/terzi e per la produzione diretta di olio extra vergine di oliva (Colline Pontine DOP, oltre a un blend di olio EVO per una fascia di clientela medio alta).

Il Frantoio è di ultimissima generazione, dotato delle tecnologie più avanzate di cui una, lo scambiatore di calore, è brevettata da appena tre anni. Al momento è l'unico nel Lazio con questa tipologia di impianto.

Il frantoio è stato realizzato ex novo per cui le opere edili costituiscono assieme all'impianto di lavorazione le voci di spesa più rilevanti.

L'investimento ammesso è importante e ammonta a 1,5 Meuro con un contributo erogato pari a circa 444.000 €.



## GLI INVESTIMENTI PREVISTI

E' prevista la realizzazione della linea di imbottigliamento e la linea di insacchetamento del nocciolino.

Si vuole creare anche un piccolo punto vendita anche se l'impresa punta molto all'export negli Stati Uniti sfruttando il fatto che uno dei soci proprietari vive lì.

Il progetto di sviluppo della società è ambizioso perché si pone l'obiettivo di diventare una "cittadella dell'olio" all'interno della quale si possano realizzare oltre alle attività commerciali, anche attività formative, informative e promozionali dell'olio DOP





## Fattori di sostenibilità ambientale

- Investimenti che incidono su più fattori di sostenibilità ambientale



## Fattori di sostenibilità economica

- Generazione reddito e lavoro post sostegno

# PROFILI DI BUONA PRASSI

## SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il Frantoio ha acquisito la certificazione per la produzione di olio DOP e olio biologico.

L'impianto nel suo insieme raggiunge una significativa riduzione dei consumi energetici in quanto l'acqua calda destinata alla lavorazione delle olive e dell'olio è prodotta attraverso un generatore a nocciolino, sfruttando gli scarti della lavorazione stessa in un'ottica di economia circolare che favorisce il recupero e la riutilizzazione dei sottoprodotti della lavorazione delle olive; la sansa viene utilizzata come fertilizzante.

La zona destinata all'utenza e all'amministrazione è dotata di impianto di climatizzazione e di produzione di Acqua Calda Sanitaria mediante pompa di calore integrata con pannelli solari.

Inoltre la riduzione del fabbisogno energetico è resa possibile dalla tecnologia innovativa con la quale è stato realizzato il nuovo decanter che consente la riduzione dei consumi idrici ed energetici.

## SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Il frantoio è attivo da appena due anni ma sta confermando le previsioni economiche ipotizzate nel piano di sviluppo aziendale, anzi, rispetto alle quantità lavorate per conto terzi è andato anche oltre le previsioni (comunque mantenute prudenzialmente basse), riuscendo in poco tempo anche a fidelizzare una platea di conferitori di materia prima che tra l'altro possono fruire del supporto tecnico nella fase di produzione.

Ai ricavi dalla molitura c/terzi e dalla vendita dell'olio prodotto, si aggiungono i ricavi dalla vendita dei prodotti accessori, ovvero del nocciolino separato dalla sansa e dei contenitori per i clienti che ne fanno richiesta.

Sono state rispettate anche le previsioni occupazionali e il frantoio garantisce l'occupazione a tempo pieno della titolare e il ricorso a manodopera extrafamiliare sia a tempo indeterminato con l'assunzione di un dipendente con funzioni amministrative e di un dipendente con funzioni tecnico-operative.

E' inoltre coinvolto a tempo determinato un dipendente con funzioni tecnico-operative per i mesi di produzione da ottobre ad aprile.

La società si avvale anche di professionisti come un agronomo e una consulente per la promozione e comunicazione.

## SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Il frantoio si sta progressivamente affermando come un punto di riferimento per gli olivicoltori dell'area, molti dei quali sono anziani e hanno necessità di un supporto tecnico; ma agisce anche da fattore leva per i giovani che intendono avvicinarsi all'olivicoltura sostituendo il familiare anziano.

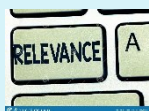
Il frantoio è aperto alle comunità locali e ospita le scolaresche, nell'ottica di promuovere una coltura fortemente identitaria.

Vi sono anche elementi di inclusività, avendo la società anche inserito a tempo indeterminato un ragazzo immigrato del Burkina Faso.



### Indicatori di efficacia

- Utilizzazione delle risorse finanziarie
- Conseguimento degli obiettivi prefissati



- Risposta a problematiche e potenzialità rilevanti nel contesto territoriale



### Elementi di riproducibilità e trasferibilità

## EFFICACIA

Il modello di impresa si caratterizza per una buona capacità di utilizzare fondi di diversa natura: in particolare sono stati utilizzati fondi Invitalia per realizzare alcune opere strutturali ad integrazione del frantoio.

## RILEVANZA

Nell'area del GAL sono operativi pochi frantoi tecnologicamente obsoleti a parte uno che dispone di un nuovo impianto Peralisi a ciclo continuo.

Il frantoio Pietra Erta si pone, per la tecnologia dei macchinari utilizzati come quello più avanzato del Lazio e tra i più avanzati in Italia, per la produzione di Olio EVO di altissima qualità.

La posizione baricentrica nel Comune di Formia e a ridosso della Variante Appia, è anche ideale sotto il profilo logistico.

Pertanto la struttura ha tutte le potenzialità di diventare un HUB per la produzione di olio di qualità valorizzando gli impianti olivicoli dell'intera area.

## RIPRODUCIBILITÀ, TRASFERIBILITÀ

L'esperienza si può riprodurre e trasferire a patto che a monte ci sia una solida analisi di contesto che attesti la sicurezza nell'approvvigionamento della materia prima e che si disponga del know how necessario per progettare e gestire un impianto tecnologicamente avanzato e altamente innovativo.



## Fattori di innovatività



## Mainstream

- accrescere le competenze e/o la “capacity building” dei beneficiari

## INNOVATIVITÀ

L'innovatività del progetto risiede soprattutto nelle soluzioni tecniche che caratterizzano l'impianto di trasformazione.

L'impianto è dotato di uno scambiatore di calore, brevettato da Alfa Laval da meno di tre anni, che, in base alla temperatura alla quale le olive arrivano in frantoio, è in grado di raffreddare o riscaldare automaticamente la pasta in uscita dal frangitore.

Inoltre il decanter a due fasi, a differenza di ciò che si fa negli altri frantoi, non si avvale dell'aggiunta di acqua, sfruttando solo quella stessa delle olive e ciò esalta profumi, piccantezza e le altre caratteristiche che nell'insieme compongono la qualità dell'olio.

E' al momento l'unico frantoio in Italia ad essere dotato di questa tecnologia.

## LA BUONA PRASSI NEL MAINSTREAMING

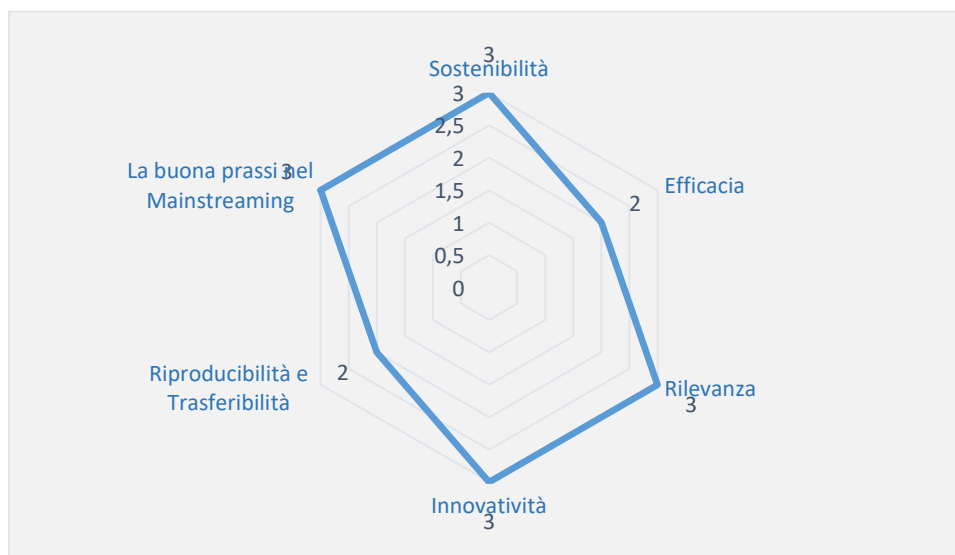
Ci sono due elementi che soddisfano questo criterio: il primo è individuato nella visione strategica del GAL e nell'aver concentrato le risorse destinate alla misura 4.2.1 in un unico progetto che può avere una notevole efficacia per lo sviluppo dell'olivicoltura dell'area.

L'altro risiede nel fatto che l'innovatività dell'impianto, le continue sperimentazioni nel controllo delle condizioni di trasformazione (temperatura, acqua) pone gli operatori nella necessità di accrescere costantemente le proprie competenze,

In ultimo la ricaduta che si ha sui produttori primari che, verificando la qualità dell'olio conseguito e anche i prezzi che riescono a spuntare nella vendita dell'olio, sono indotti a migliorare anche le fasi di produzione in campo.



# PROFILO SINTETICO DI BUONA PRASSI



<b>Localizzazione</b>	<b>Formia</b>
<b>Obiettivo del piano di sviluppo</b>	Produzione olio di oliva DOP/IGP
<b>Misura/e del PSR attivate</b>	Misura 4.21 Approccio Leader
<b>Investimenti realizzati e Risorse finanziarie</b>	Frantoio di nuova generazione 1.500.000 €
<b>Focus Area collegata/e</b>	FA 3 6B

# COPAVIT CONSORZIO PATATICOLO ALTO VITERBESE





Il progetto di filiera promosso dalla cooperativa Alto Viterbese ha mirato al consolidamento dei rapporti verticali tra gli attori della filiera, in particolare tra la produzione di base e il Consorzio Pataticolo Alto Viterbese CO.P.A.VIT., di 2° livello che ha gestito il progetto collegato alla trasformazione della patata di IV gamma.

Le azioni realizzate hanno mirato a diversificare la produzione incrementando e qualificando il prodotto di IV gamma che consente anche la valorizzazione delle patate non commerciabili per non conformità di calibro e aspetto; parallelamente si è agito sui produttori primari per migliorare i processi produttivi nelle aziende agricole sviluppando protocolli di coltivazione in grado di ottimizzare l'uso dei fattori produttivi, migliorare il controllo dei patogeni, ridurre gli input energetici e promuovere la diffusione delle varietà idonee a questo tipo di prodotto.



**Priorità 2**



**FA 3 A**



**Misura 4,  
16**



**Intervento 16.10  
4.2.1, 16.2.1**



**Importo  
444.000**

Parole chiave: Filiera, I.G.P, IV gamma , agricoltura sostenibile, innovazione

Parole chiave Europa 2020: Crescita sostenibile, crescita intelligente

## IL PROGETTO

### PROFILO DELLA SOCIETÀ



La coltivazione della patata caratterizza l'areale di produzione dell'Alto Viterbese e la filiera si è progressivamente consolidata concentrandosi in due realtà associative: la Cooperativa Centro Agricolo Alto Viterbese e il Consorzio Cooperativo Ortofrutticolo Alto Viterbese CCORAV. (OP riconosciuta), che provvedono a ritiro, conservazione e commercializzazione della totalità della produzione di patate fresche del comprensorio per conto dei soci produttori.

Le due cooperative riuniscono 120 soci ed una produzione media di circa 350.000 ql. su una superficie di 1200 ha.

Queste due realtà hanno deciso di collaborare pur mantenendo sedi e attività separate e hanno dato vita al Consorzio Pataticolo Alto Viterbese (COPAVIT) che è un consorzio di secondo livello.

Con l'avvio delle attività da parte di COPAVIT si è completata e chiusa la filiera corta locale.

Insieme hanno promosso il progetto di filiera organizzata di cui la cooperativa Alto Viterbese è capofila, con il fine ultimo di consolidare la pataticoltura locale.

Il progetto ha previsto una serie di azioni fra loro sinergiche e in particolare con la Misura 16.2 ha concretizzato una innovazione di processo e di prodotto nella gestione della filiera produttiva di patate destinate alla trasformazione di IV gamma che è un prodotto fresco, sbucciato, tagliato e imbustato in atmosfera controllata.

L'innovazione è stata sperimentata e adottata nell'impianto di lavorazione realizzato dal Consorzio con i fondi della Misura 4.2.1, dove viene prodotta la patata di quarta gamma; l'impianto di

lavorazione è quindi il risultato finale della collaborazione fra le due cooperative.

Questo tipo di prodotto si affianca alla produzione della patata IGP, che viene venduta tal quale e che ha progressivamente occupato spazi importanti nella grande distribuzione regionale e nazionale.

La lavorazione di IV gamma permette di valorizzare le patate non commercializzabili come fresco perché non conformi agli standard di aspetto e calibratura.

Nel progetto di filiera organizzata promosso nel 2017 e concluso nel 2022 hanno partecipato 14 aziende agricole mentre le due cooperative hanno realizzato gli investimenti nei rispettivi impianti di lavorazione e il COPAVIT ha rafforzato la lavorazione della IV gamma.

La strategia perseguita è il consolidamento dei rapporti verticali tra gli attori della filiera, in particolare tra la produzione di base e il CO.P.A.VIT; nel centro infatti si trasformano patate fresche in prodotti di IV gamma, provenienti esclusivamente dal territorio IGP; prodotte dai soci delle cooperative di I livello e da queste conferite nell'arco dell'anno con quantità rispondenti alle richieste di mercato del prodotto-

Il prodotto di IV gamma viene commercializzato in Regione, prevalentemente sul mercato romano e il consorzio serve circa una trentina tra mense scolastiche, ospedali e gastronomie

## GLI INVESTIMENTI REALIZZATI

Nell'ambito del progetto di filiera l'investimento del COPAVIT ha riguardato il completamento dell'impianto industriale già allestito finalizzato alla produzione in IV gamma; in particolare oltre ad investimenti miranti all'efficientamento energetico e all'aumento della sicurezza sul lavoro, con il progetto si è dotata la linea di lavorazione con l'acquisto di un kit stazione lavaggio e schiumatura autonoma della linea di lavorazione IV gamma con il quale è possibile procedere alla sanificazione dell'intera linea di lavorazione con utilizzo di minime quantità di acqua. Il kit viene predisposto dalla Ditta produttrice su misura ed adattato alle specifiche esigenze dell'impianto e della tipologia di prodotto. In totale l'investimento del consorzio è di circa 181.000 € e il contributo erogato è 62.000 €

Successivamente alla messa a punto dell'impianto si è avviata la collaborazione con l'Università capofila di un Gruppo operativo che ha sviluppato il progetto *"Innovazione di processo nella gestione della filiera produttiva di patate destinate alla trasformazione di IV gamma applicata al territorio dell'IGP-patata dell'Alto viterbese"* dall'acronimo Solanum 4G.

La sperimentazione ha teso ad ovviare ad alcune criticità emerse nel processo di produzione, in particolare riguardanti la ottimizzazione del processo e della qualità di prodotto finale in termini di shelf-life, e il



controllo delle modifiche chimico fisiche del prodotto intervenute a seguito del confezionamento.

Il progetto inoltre ha messo a punto un protocollo per la

coltivazione ed il conferimento delle patate con l'adozione di innovazioni di programmazione colturale, sistemi di coltivazione standardizzati e scelte agronomiche basate sull'uso di sistemi di supporto alle decisioni. In particolare è stata attivata una rete di monitoraggio di rilevanza comprensoriale per l'areale IGP costituita da stazione di rilevamento dati meteo per la messa a punto di modelli previsionali per il controllo della tignola della patata e della peronospora della patata; la rete ha compreso l'acquisto di n. 5 nuove stazioni meteo da parte di COPAVIT da collegare a quella già posizionate (6) presso aziende del comprensorio.

## GLI INVESTIMENTI PREVISTI

E' in fase di presentazione un progetto di trasformazione che prevede l'incremento di macchine e attrezzature per poter ampliare la capacità produttiva, introdurre il prodotto di V gamma e ampliare e la gamma di prodotti di IV gamma. Inoltre il progetto prevede un'ulteriore efficientamento energetico con l'installazione di un impianto fotovoltaico.





## Fattori di sostenibilità ambientale

- Investimenti che incidono su più fattori di sostenibilità ambientale



## Fattori di sostenibilità economica

- Generazione reddito e lavoro post sostegno

# PROFILI DI BUONA PRASSI

## SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La strategia del progetto di filiera ha molteplici elementi di sostenibilità ambientale.

Gli investimenti realizzati negli impianti di trasformazione hanno tutti una linea che riguarda l'efficientamento energetico e l'ottimizzazione del consumo di acqua.

I consumatori del prodotto di IV gamma, in particolare le mense di scuole e ospedali richiedono ora in misura maggiore il prodotto biologico, e ciò spinge le aziende agricole ad adottare questo metodo.

Inoltre i protocolli di produzione messi a punto nell'ambito del progetto Solanum4G della misura 16.2 con la messa a punto di modelli previsionali per il controllo della tignola della patata e della peronospora della patata aumentano la consapevolezza della migliore tecnica agronomica da utilizzare in funzione della localizzazione nei siti ottimali di impianto rispetto a agropedologia, microclima, suscettività all'attacco di parassiti, maggiore controllo nella tecnica irrigua, e quindi consentono di ridurre gli apporti di fitofarmaci e fertilizzanti.

## SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Il miglioramento dell'impianto di trasformazione e le innovazioni introdotte grazie a progetto Solanum 4G hanno consentito a COPAVIT un incremento percentuale dell'utile in ragione della minore quota di scarto post produzione, oltre che il recupero delle minori ordinazioni da parte di singoli clienti, e dalla maggiore disponibilità di magazzino in ragione della maggiore shelf-life.

Per le cooperative di primo livello si è incrementata la disponibilità di prodotto di qualità da destinare alla IV gamma, soprattutto in termini di quantità di patate immagazzinate per varietà pregiate dal punto di vista della trasformazione in IV gamma, consentendo un sostanziale miglioramento delle condizioni di vendita del prodotto di COPAVIT.

Ciò comporta l'acquisizione di maggiori quote di plus valore da distribuire ai conferitori.

Per le aziende agricole la finalizzazione della produzione alla IV gamma e l'effetto della integrazione con il sistema cooperativo e della maggiore consapevolezza nella tecnica agronomica da applicare (localizzazione nei siti ottimali di impianto rispetto a agropedologia, microclima, suscettività all'attacco di parassiti, maggiore controllo nella tecnica irrigua, ecc.) consente di ridurre i costi per input energetici e non (acqua, carburanti, fitofarmaci, fertilizzanti) e le perdite di prodotto, determinando un incremento della PLV e nella redditività della produzione aziendale, nonché riducendo l'impatto economico ed ambientale dell'attività.

In sintesi la IV gamma consente di mantenere sul territorio il plus valore attribuibile al prodotto finale e di redistribuire il valore aggiunto ad operatori di filiera corta (rapporto prezzo alla vendita tra fresco e IV gamma è 1:2,5); inoltre il consorzio è in grado ora di garantire il prezzo a semina.

Il progetto inoltre ha generato occupazione: nel Consorzio lavorano ora tre dipendenti fissi e altri 6 dipendenti a tempo determinato impegnati nella produzione.

Significativo inoltre che il responsabile della produzione e la responsabile di qualità così come gli altri dipendenti sono tutti giovani.



## Indicatori di efficacia

- Utilizzazione delle risorse finanziarie
- Conseguimento degli obiettivi prefissati



- Risposta a problematiche e potenzialità rilevanti nel contesto territoriale



## Elementi di riproducibilità e trasferibilità

## EFFICACIA

La strategia della filiera è stata articolata e ben coordinata e i progetti realizzati nel suo ambito hanno contribuito al risultato finale.

Da notare che il percorso di miglioramento del prodotto è iniziato già con la programmazione 2007-2013 e l'attivazione di un Progetto Integrato di Filiera.

## RILEVANZA

La rilevanza del progetto risiede nella capacità di valorizzare un prodotto, la patata che nei Comuni della IGP Patata dell'Alto Viterbese (Acquapendente, Bolsena, Gradoli, Grotte di C, Latera, Onano, S. Lorenzo N, Valentano, Proceno) dipende da peculiarità agro ambientali, pedoclimatiche e socio-economiche che legano prodotto e territorio.

Il progetto delle cooperative ha coinvolto, direttamente o indirettamente il 90% dei produttori iscritti a IGP.

Il miglioramento della qualità e la diversificazione con il prodotto di IV gamma ha stabilizzato i prezzi e garantisce una remunerazione adeguata ai produttori.

Ciò ha fatto sì che si fermasse la diminuzione delle aziende produttrici e che diversi giovani siano stati attirati, con il supporto della Misura 6.1.1- Insediamento giovani- a intraprendere questa attività.

## RIPRODUCIBILITÀ, TRASFERIBILITÀ

L'esperienza è riproducibile e trasferibile in contesti dove è buona l'attitudine alla cooperazione. È importante anche che la progettazione sia adeguatamente sostenuta da consulenti tecnici capaci di motivare la compagine societaria.



## Fattori di innovatività



## Mainstream

- accrescere le competenze e/o la “capacity building” dei beneficiari

## INNOVATIVITÀ

La riuscita del progetto di filiera è fortemete legata al successo del un partenariato con UNITUS DIBAF e dell’attivazione delle Mis. 16.1 e 16.2 (Cooperazione) per il trasferimento di soluzioni tecniche innovative, finalizzate all’incremento del valore aggiunto del prodotto fresco o trasformato in IV gamma.

Il progetto ha favorito l’adozione di una innovazione di prodotto in quanto, basandosi sull’utilizzo di conoscenze scientifiche e tecniche, ha sviluppato azioni di miglioramento qualitativo delle patate di IV gamma dell’areale IGP; il progetto ha favorito l’adozione di una innovazione di processo in quanto, ha compreso azioni di miglioramento qualitativo dei processi di produzione.

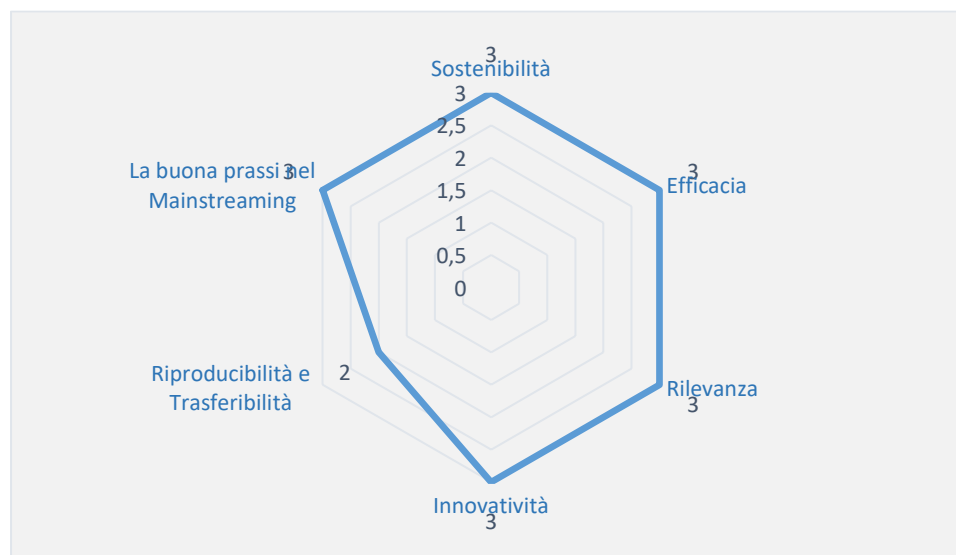
## LA BUONA PRASSI NEL MAINSTREAMING

Nel complesso il progetto ha accresciuto le competenze e la capacity building degli attori coinvolti, sia nelle fasi della produzione del trasformato, sia nelle fasi di produzione della materia prima, con la crescita delle capacità tecniche degli agricoltori.

La innovazioni di prodotto introdotte nell’impianto di trasformazione hanno implicato la continua verifica dei processi produttivi nella ricerca dei parametri ottimali e ciò ha comportato la crescita delle competenze dei due giovani responsabili della produzione e della qualità.



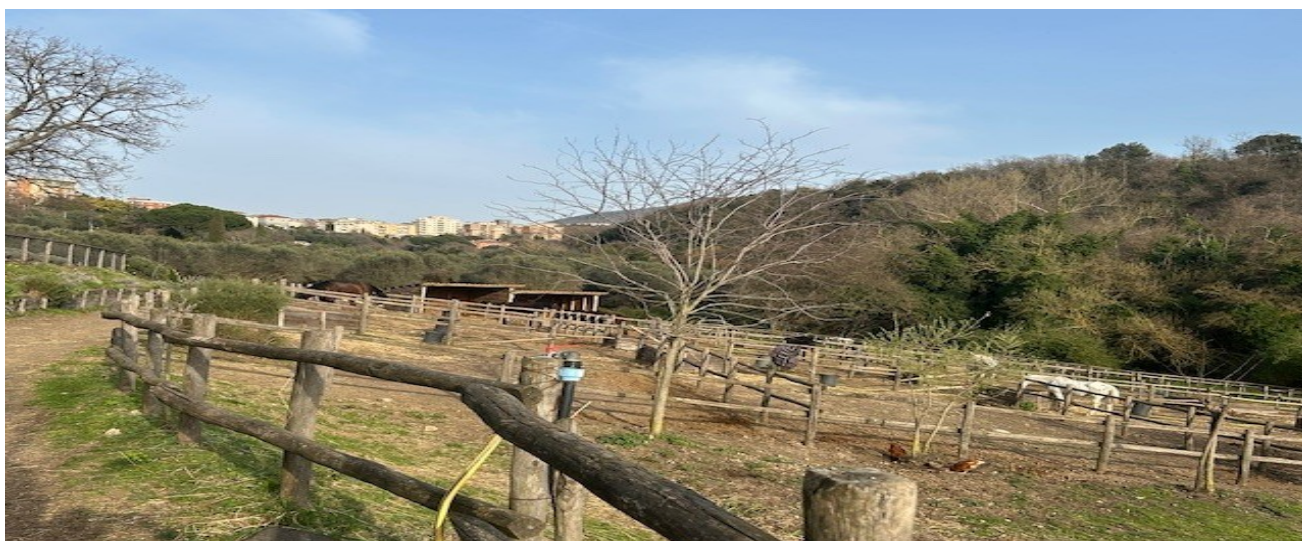
# PROFILO SINTETICO DI BUONA PRASSI



<b>Localizzazione</b>	<b>Acquapendente/Sal Lorenzo nuovo</b>
<b>Obiettivo del piano di sviluppo</b>	Produzione di patate di IV gamma; progetto di filiera; innovazione di processo e prodotto.
<b>Misura/e del PSR attivate</b>	Misura 4.2.1, Misura 16.10; Misura 16.2
<b>Investimenti realizzati e Risorse finanziarie</b>	Misura 4.2.1 - 181.000 € Misura 16.10 - 41.000 €
<b>Focus Area collegata/e</b>	FA 3 A; FA 2 A; Priorità 1

# AGRILAND IL GIARDINO DI FILIPPO





**AgriLand è un parco urbano a Viterbo, è un'azienda agricola multifunzionale alle porte della città dove si propongono attività equestri, attività riabilitative con i cavalli (pet therapy) acquisto di prodotti biologici locali, attività educative all'aperto.**

**Il progetto nasce da una consolidata collaborazione di soggetti operanti sia nel campo agricolo sia soprattutto nel settore dei servizi sociali e vuole incarnare il principio del one-health, attraverso la realizzazione di un parco agricolo concentrato sulla "co-costruzione della salute" e sul benessere condiviso, integrando progetti sociali ed educativi.**

**Le attività socio riabilitative sono svolte in collaborazione con la ASL di Viterbo con lo strumento dei Piani Assistiti Individuali. Le attività sportive sono svolte anche in collaborazione con la Federazione Italia Sport Equestri.**

**Ispirato ad esperienze di agricoltura sociale consolidate in Europa, il Parco fonda il suo approccio professionale sul concetto di relazione e di inclusione: le attività terapeutico-riabilitative sviluppate grazie al know-how della compagine societaria sono in continua evoluzione e rappresentano un modello di riferimento sia in ambito sanitario, sia in ambito agricolo.**



**Priorità 2**



**FA 2A**



**Misura 6**



**Intervento 6.4.1**



**Importo 100.000**

Parole chiave:	Diversificazione, agricoltura sociale, agricoltura biologica, benessere animale,
Parole chiave Europa 2020:	Crescita inclusiva, crescita sostenibile

## IL PROGETTO

### PROFILO DELLA SOCIETÀ



La società che ha realizzato il progetto è molto articolata: si compone di una società agricola “Agriland”, socio di maggioranza, rappresentata dall'imprenditore Paolo Pompei e iscritta all'Elenco degli operatori Agrituristici. Agriland opera in affitto su terreni di proprietà della società Pontesodo, anch'essa parte della compagine associativa.

La compagine comprende anche il consorzio di Cooperative “il Cerchio” che a sua volta si compone di 8 associati, e si occupa da 23 anni di attività socio assistenziali; dal 2011 è accreditato dalla ASL per la gestione dei PAI (Piani Assistenziali Individualizzati) ed è capofila di un'ATI per la cogestione dei PAI destinati agli assistiti ASL dei servizi della neuropsichiatria e del disabile adulto.

*Last but not least* della compagine fa parte l'Associazione “il Giardino di Filippo”, Associazione sportiva dilettantistica, di cui è presidente Chiara de Santis coordinatrice del progetto.

Chiara è specializzata in età evolutiva, psiconcologia e interventi assistiti con animali (IAA), con particolare esperienza nella relazione uomo-cavallo. E' docente federale per la Federazione Italia Sport Equestri e nell'area egli interventi assistiti con gli animali.

Il sostegno PSR ha fornito alla società la possibilità di concretizzare, in un luogo particolarmente vocato, lo svolgimento delle attività socio-assistenziali con gli animali e con le attività agricole.

L'azienda di circa 11 ha si trova infatti alla porte di Viterbo a 500 m dal centro: nel suo interno si localizza il maneggio, finanziato con i fondi





PSR, una superficie adibita alle attività agricole e una parte di superficie boscata anch'essa utilizzata per le terapie.

La vicinanza al centro fa sì che l'interazione con la popolazione sia molto forte: molti utenti possono infatti raggiungere da soli il centro e i cavalli possono essere facilmente portati nelle scuole

Gli utenti del centro sono bambini in riabilitazione da autismo; adolescenti affetti da disabilità cognitiva.

Mediamente circa 40 utenti fruiscono dell'offerta riabilitativa e assistenziale del centro e a questi si aggiungono i soci del centro sportivo.



Le persone che ruotano attorno al centro sono tante e soprattutto includono una molteplicità di professionalità, ciò che garantisce l'espletamento di attività molto complesse e responsabilizzanti

In tutto sono coinvolte nel progetto 2 dipendenti della società agricola, 10 dipendenti della società Sportivo Dilettantistica (SDA) che gestisce le attività sportive; almeno 10 educatori dietro i quali c'è tutta la struttura a supporto del Cerchio (coordinatori, amministratori etc..)

Gli educatori sono formati specificamente rispetto al tipo di lavoro che il consorzio intende svolgere, ovvero aderiscono ai principi sui quali l'approccio terapeutico si basa.



## GLI INVESTIMENTI REALIZZATI

Con il progetto PSR è stato ristrutturato il Casale, dove è stata realizzata un'aula didattica per lo svolgimento di alcune attività di formazione connesse a quelle terapeutico riabilitative; un altro fabbricato è stato attrezzato a laboratorio per la lavorazione dei prodotti aziendali e relativo punto vendita; una cucina; una sala da pranzo con 32 posti tavola.

Con il finanziamento è stato anche attrezzato il maneggio con recinto cavalli e realizzato un percorso pedonale; infine sono stati realizzati 6 Km di recinzione che permettono un'ampia libertà di movimento in "sicurezza" per gli assistiti del centro.

Con fondi propri è stata allestita la scuderia "montessoriana" a misura di bambino.

La finalità dell'intervento è lo svolgimento di servizi di agricoltura sociale, rivolti a disabili e a persone con disagio sociale, con l'organizzazione di attività terapeutico-riabilitative.

L'investimento complessivo ammesso è di circa 420.000 € e il contributo erogato è stato di circa 100.000 €; in fase di attuazione si è resa necessaria un ridimensionamento rispetto al progetto originario e si è posticipata ad una seconda fase la realizzazione dei locali per l'accoglienza e il pernottamento.

## GLI INVESTIMENTI PREVISTI

Con il secondo progetto presentato con il secondo Bando 6.4.1 PSR non ancora ultimato si stanno realizzando i locali per l'accoglienza e il pernottamento.

Si allestirà anche una sala formazione che sarà adibita allo svolgimento di corsi di formazione: i locali saranno fruibili su richiesta anche ad altri enti formativi.

Il progetto in corso di attuazione ha un investimento di 200.000 € con un contributo approvato di circa 120.000 €.





## Fattori di sostenibilità ambientale

- Investimenti che incidono su più fattori di sostenibilità ambientale



## Fattori di sostenibilità economica

- Generazione reddito e lavoro post sostegno

# PROFILI DI BUONA PRASSI

## SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'azienda si caratterizza per l'elevata sostenibilità ambientale essendo condotta con il metodo biologico, avendo anche aderito agli impegni della Misura 11.

D'altra parte il metodo è quello più consono ad essere sviluppato nelle terapie assistenziali svolte nel centro.

Per primi hanno ospitato i mercati di slow food

## SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

La redditività delle attività è nel complesso soddisfacente ma sarà sicuramente accresciuta con la chiusura della seconda fase del progetto e l'apertura del ristorante e dei locali per il pernottamento.

Le fonti di reddito sviluppate in azienda derivano in parte dalle attività assistenziali che il Cerchio realizza partecipando ai bandi ASL per i Piani di Assistenza Individuale: oltre ad essere una fonte di reddito la partecipazione a questi bandi garantisce anche una solida "credibilità sociale".

Parte dei redditi deriva poi dalle attività sportive, in particolare dal maneggio e dai corsi di equitazione.

Inoltre Agriland ospita anche durante l'estate i campus estivi per i bambini, ospitando fino a 20-25 bambini; anche i campus rappresentano una discreta fonte di reddito, anche perché nei campus vengono ospitati anche bambini disabili ricevendo per questo un sostegno dalla ASL di Viterbo.

I dipendenti della Società sportiva sono cresciuti grazie al progetto e ora sono 10.

## SOSTENIBILITÀ SOCIALE

L'esperienza che si è concretizzata nel progetto Agriland ha una forte valenza sociale e si contraddistingue per la capacità di rispondere ai fabbisogni del territorio.

La società si è conquistata sul campo l'affidabilità necessaria per assolvere compiti delicati come le terapie assistite ma soprattutto è un luogo "aperto" dove non solo gli utenti trovano l'assistenza necessaria, ma anche le famiglie hanno la certezza di poter contare su un percorso di lunga durata.

Annualmente solo per gli interventi assistiti con gli animali il centro ospita 40 utenti. Sono stati la prima azienda agricola a fare i campi estivi anche con i bambini disabili

Il centro ha stabilito una forte connessione con la città, coopera da tempo con il Comune di Viterbo, in particolare nelle scuole, ed è un punto di riferimento per l'associazione dei genitori dei bambini utenti tanto che l'85% del lavoro si acquisisce con il passaparola.

Ruotano attorno al centro una molteplicità di figure, dai cinofili dell'area sport ai ragazzi dell'agricoltura sociale che lavorano nell'orto, ragazzi che fanno terapia con connesse famiglie; educatori e ragazzi che fanno il tirocinio.

Il centro è sede di formazione specifica per gli oncologi e di formazione agli educatori con l'Associazione Italiana Montessori.

La ASL di Civitavecchia realizza lì la formazione per lo svolgimento degli interventi PAI per la neuropsichiatria.

Inoltre collabora con le Università, sia ospitando i tirocinanti in psicologia, sia nel lavoro di ricerca per la continua evoluzione dei metodi terapeutici. Il pony Filippo da cui prende il nome l'associazione "amici di Filippo" è stato il primo animale ad entrare nella corsia dei pazienti pediatrici oncologici del Policlinico Umberto Primo.

## EFFICACIA

Il modello di impresa si caratterizza per una buona capacità di utilizzare fondi di diversa natura, in particolare grazie all'integrazione delle attività svolte in convenzione con l'ASL.



### Indicatori di efficacia

- Utilizzazione delle risorse finanziarie
- Conseguimento degli obiettivi prefissati



- Risposta a problematiche e potenzialità rilevanti nel contesto territoriale

## RILEVANZA

La rilevanza del progetto è individuabile nei fabbisogni in servizi socio/assistenziali, riabilitativi, educativi che riesce a soddisfare.

La sua peculiarità sta nella forte connessione con il territorio e con le diverse realtà che vi operano

Ospita regolarmente il mercato Slow Food, dove piccoli produttori locali vendono direttamente al consumatore, solitamente con cadenza mensile.

Nel 2020 è arrivato alle finali nazionali del premio Oscar Green di Coldiretti Giovani Impresa nella categoria "Noi per il sociale".

Il sito è attivo anche in iniziative di utilità sociale, come l'accoglienza di animali domestici durante eventi speciali

Ha relazioni con Università di Viterbo, per l'agricoltura sociale; le attività di formazione sono svolte anche in collaborazione con la Coldiretti.



## Elementi di riproducibilità e trasferibilità



## Fattori di innovatività



## Mainstream

- accrescere le competenze e/o la “capacity building” dei beneficiari

## RIPRODUCIBILITÀ, TRASFERIBILITÀ

Spirito di sacrificio, passione e integrazione di tante e solide professionalità sono gli elementi chiave per la riproducibilità e la trasferibilità dell’iniziativa.

Un punto di forza del progetto è anche il modello innovativo di gestione delle terapie socio assistenziali sviluppate dalla ASL di Viterbo

## INNOVATIVITÀ

Anche se ormai di agricoltura sociale si parla da qualche anno, sicuramente l’esperienza Agriland presenta forti caratteri di innovazione grazie soprattutto all’enorme Know-how dei soggetti che vi partecipano.

La solida collaborazione con le Università e Centri di ricerca fa sì che si sviluppino continuamente modelli di terapie assistite sempre più adeguati, individualizzati e innovativi

Dopo un solo anno di attività gli è stato riconosciuto anche da Coldiretti l'Oscar Green Coldiretti, nella categoria "Noi per il sociale".

## LA BUONA PRASSI NEL MAINSTREAMING

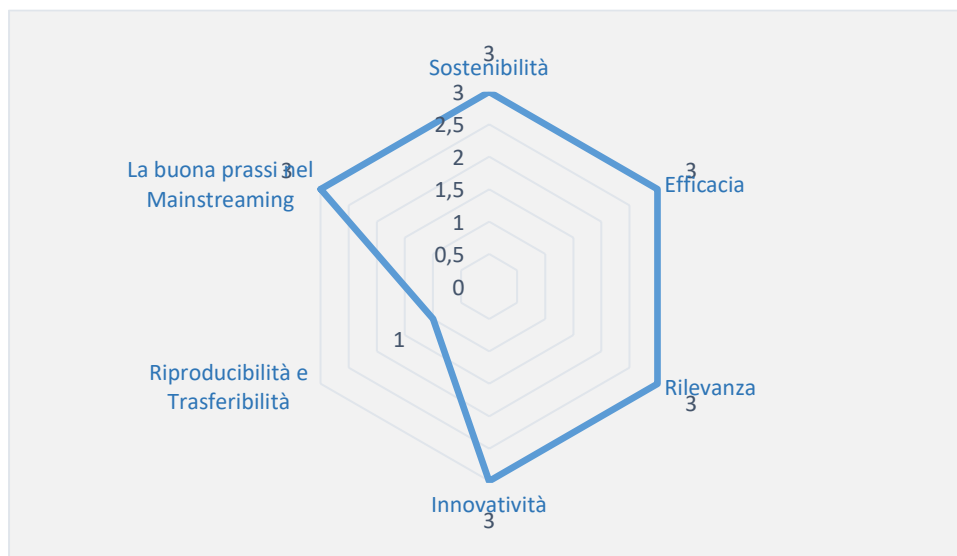
L’esperienza di agricoltura sociale sviluppata da Agriland è un insieme di buone pratiche e infatti e’ una realtà molto “osservata” dalle Università anche sotto il profilo economico.

E’ un punto di confronto per le altre ASL del Lazio, in particolare per l’innovativo modello di lavoro sviluppato nell’ambito dei Piani assistenza individuale.

Per le sue peculiarità è “attenzionata” anche da altre Associazioni di altri paesi europei.



# PROFILO SINTETICO DI BUONA PRASSI



<b>Localizzazione</b>	<b>Viterbo</b>
<b>Obiettivo del piano di sviluppo</b>	Diversificazione attività di agricoltura sociale
<b>Misura/e del PSR attivate</b>	Misura 6.4.1
<b>Investimenti realizzati e Risorse finanziarie</b>	Allestimento maneggio; riqualificazione casale e fabbricati con finalità socio assistenziali 420.000 €
<b>Focus Area collegata/e</b>	Focus area FA 2A, Priorità 2

# AZIENDA AGRICOLA IL NOCE



ELEONORA GABRIELLI



**Eleonara Gabrielli è una giovane donna che ha rilevato dal padre l'azienda agrozootecnica e la conduce con metodo biologico.**

**La diversificazione in attività agrituristiche, con l'allestimento di una sala ristoro, oltre ad essere una fonte alternativa di reddito, le permette di veicolare le produzioni aziendali. L'approccio di lavoro, improntato alla genuinità ed alla tradizione è piaciuto molto alla comunità locale e il ristorante in un solo anno di apertura ha generato utili che sono stati reinvestiti nel potenziamento dell'attività.**

**L'azienda oggi è una solida realtà produttiva, caratterizzata dalla sostenibilità e dalla inclusività.**



**Priorità 2**



**FA 2A**



**Misura 6**



**Intervento 6.4.1**



**Importo 196.000**

---

Parole chiave: Diversificazione, agricoltura biologica, benessere animale, agricoltura sociale

---

Parole chiave Europa 2020: Crescita sostenibile, Crescita inclusiva

---

## IL PROGETTO

### PROFILO DELL'IMPRENDITORE



Eleonora Gabrielli è una giovane donna laureata in legge che ha rilevato l'azienda familiare con l'allevamento di bovini e annessa macelleria aziendale, essendo sempre stata appassionata all'attività e avendo sempre coadiuvato il padre nella gestione amministrativa dell'azienda.

A seguito di un periodo finanziariamente difficile a cui è seguita la forzosa riduzione del personale si è progressivamente coinvolta anche nella gestione tecnica scoprendo così la sua vera passione.

Ha iniziato l'allevamento di vacche maremmane in selezione, comprando tori selezionati e con il tempo sono arrivati i primi riconoscimenti e premi.

L'azienda è condotta da più di 20 anni con metodo biologico, produce essenzialmente foraggiere per l'allevamento. si estende su 350 ha parte dei quali in uso civico. L'allevamento consta di circa 150 capi allevati allo stato brado, aderisce all'Eco schema 1 del PSN per la riduzione degli antibiotici.

Nel 2019 aderisce al PSR per un progetto di diversificazione delle attività e la realizzazione di un ristorante attraverso il quale veicolare le produzioni aziendali.

Nonostante le difficoltà iniziali per l'accesso al credito e con un figlio in arrivo Eleonora è riuscita a realizzare il progetto anche se ridimensionato rispetto all'originale; l'attività è partita quando l'emergenza COVID obbligava ancora l'uso delle mascherine e il greenpass.



Nell'attività si sono coinvolti suo marito e la madre responsabile della cucina; la sorella architetto ha progettato la struttura e seguito i lavori.

I coperti del ristorante sono 80 e il principio su cui Eleonora fonda il suo lavoro è che questi coperti sono il massimo delle persone che si possono ricevere, non si fanno doppi turni perché chi va lì può restare tutto il tempo che vuole. Nel ristorante sono veicolati i prodotti aziendali, carne, olio vino e le produzioni dell'orto e l'offerta gastronomica si caratterizza oltre che per la carne, per una cucina "casalinga" e piatti tradizionali.



## GLI INVESTIMENTI REALIZZATI

Con il sostegno del PSR è stata realizzata la sala di ristorazione trasformando la vecchia stalla.

L'investimento ammesso è di poco meno di 500.000 € e il contributo erogato è di circa 196.000 €



## GLI INVESTIMENTI PREVISTI

L'azienda ha superato la selezione sul bando del CSR, SRD 01 per gli investimenti aziendali e realizzerà una nuova stalla.

Inoltre intende ampliare l'attività agrituristica introducendo anche l'offerta di pernottamento.





## Fattori di sostenibilità ambientale

- Investimenti che incidono su più fattori di sostenibilità ambientale
- Riduzione di input chimici ed energetici.



## Fattori di sostenibilità economica

- Generazione reddito e lavoro post sostegno

# PROFILI DI BUONA PRASSI

## SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'azienda si caratterizza per l'elevata sostenibilità ambientale essendo condotta con il metodo biologico da più di 20 anni e aderendo anche alle misure per la riduzione dell'uso di antibiotici e del benessere degli animali.

Inoltre si è dotata di pannelli fotovoltaici per coprire gli elevati fabbisogni energetici.

## SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

L'investimento ha consentito di raggiungere una più che soddisfacente redditività; l'attività di ristorazione ha avuto successo sin dall'apertura e nel giro di un anno l'aumentata liquidità ha consentito di autofinanziare l'allargamento degli ambienti anche all'esterno con la costruzione di una veranda e l'aumento di 20 coperti.

La solidità economica raggiunta fa sì che banca conceda ora aperture di credito illimitato, perché classificata nella categoria di maxi sicurezza economica.

Il successo dell'attività ha anche aumentato le necessità di occupati: dai 4 familiari coinvolti il personale ora consta di ulteriori tre dipendenti con contratto annuale, 1 cameriere una lavapiatti e 1 bracierista.

Il tutto con 80 coperti.

## SOSTENIBILITÀ SOCIALE

In azienda si pratica da anni l'agricoltura sociale; tutti gli anni apre all'alternanza scuola lavoro e alle scolaresche delle elementari, svolgendo attività di fattoria didattica.

L'azienda Gabrielli, con il suo ampio grado di diversificazione produttiva e di multifunzionalità, può offrire molte e diverse opportunità per accogliere, formare ed inserire persone con difficoltà.

Per poter erogare tali servizi, l'azienda ha in essere una Convenzione con i Servizi Sociali del Comune di Monteromano, stipulata insieme per accogliere persone con disagio sociale su invio e accordo con i Servizi del territorio. I Servizi Sociali del Comune hanno sin da subito visto nella collaborazione con l'azienda Gabrielli, un partner sul territorio per arricchire i propri percorsi di sostegno.

L'azienda ha oggi anche un accordo formale con la Comunità Mondo Nuovo per continuare ad accogliere i ragazzi della Comunità.



## Indicatori di efficacia

- Utilizzazione delle risorse finanziarie
- Conseguimento degli obiettivi prefissati



- Risposta a problematiche e potenzialità rilevanti nel contesto territoriale



## Elementi di riproducibilità e trasferibilità



## Mainstream

- accrescere le competenze e/o la "capacity building" dei beneficiari

## EFFICACIA

Il modello di impresa si caratterizza per una ottima capacità di utilizzare una molteplicità di fondi; oltre al PSR hanno aderito al Bando PNRR per la sostituzione del tetto in fibrocemento e l'introduzione dei pannelli fotovoltaici.

## RILEVANZA

Gli elementi di rilevanza si ravvisano soprattutto per l'attività sociale che l'azienda svolge in convenzione con i Servizi Sociali del Comune di Monteromano, per accogliere persone con disagio sociale anche in collaborazione con la comunità Mondo nuovo.

Inoltre l'azienda è un punto di riferimento per le scuole del territorio ospitando i ragazzi per l'alternanza scuola lavoro e le scolaresche per attività didattiche.

## RIPRODUCIBILITÀ, TRASFERIBILITÀ

Il progetto è riproducibile e trasferibile

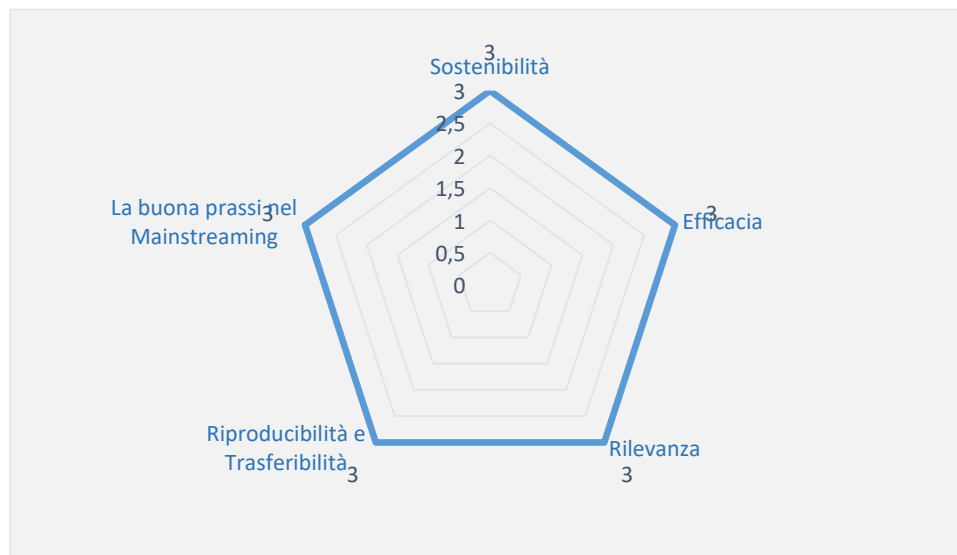
## LA BUONA PRASSI NEL MAINSTREAMING

Eleonora svolge l'attività agro-zootecnica all'insegna della sostenibilità ambientale e l'offerta di ristorazione si contraddistingue nella ricerca della qualità e tradizione senza stressare la ricerca del profitto.

L'azienda è aperta al territorio e svolge un importante ruolo sociale ed è un ottimo esempio che sostanzia nel concreto il concetto di multifunzionalità dell'azienda agricola.



# PROFILO SINTETICO DI BUONA PRASSI



<b>Localizzazione</b>	<b>Monte Romano</b>
<b>Obiettivo del piano di sviluppo</b>	Diversificazione e introduzione dell'attività di ristoro
<b>Misura/e del PSR attivate</b>	Misura 6.4.1 . realizzazione di sala ristorante e locali cucina
<b>Investimenti realizzati e Risorse finanziarie</b>	Investimento di 500.000 €.
<b>Focus Area collegata/e</b>	Focus area FA 2A, Priorità 2

# AZIENDA AGRICOLA CRISTINI



ROMOLO CRISTINI



## IL PROGETTO

### PROFILO DELL'AZIENDA



Romolo Cristini si è insediato nella preesistente azienda orientata all'allevamento bovino e bufalino da latte prendendola in gestione forte di una solida professionalità acquisita attraverso gli studi universitari e attraverso la collaborazione con la Cooperativa Agricola Cristini dedicata all'allevamento bovino da latte di cui presidente è lo zio.

L'azienda è condotta direttamente da Romolo che si occupa sia delle attività di gestione sia delle attività di campo, con la collaborazione della compagna Debora, laureata in tutela e benessere degli animali.

La scelta di insediarsi in azienda ha comportato per loro quella di ridurre l'attività professionale autonoma, data la complessità di gestione che comporta l'allevamento.

I terreni aziendali al momento dell'insediamento ammontavano a circa 9 ha condotti in affitto, ad indirizzo produttivo incentrato sulle coltivazioni foraggere. Circa 1,5 ha sono destinati alla coltivazione di olive che vengono conferite alla OP Latium per la trasformazione.

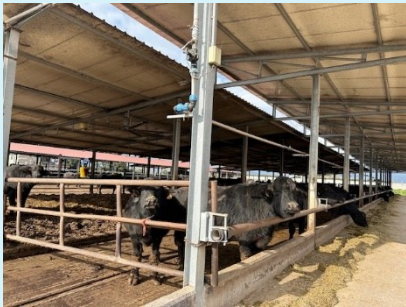
Gli animali sono allevati per la produzione di latte crudo: il latte vaccino viene conferito alla cooperativa Copralat che a sua volta svolge azione di raccolta e consegna alla Centrale del latte di Roma. Il latte di bufala viene venduto per la trasformazione in mozzarella.

Il fabbisogno di manodopera, determinato dall'ordinamento colturale è soddisfatto interamente dalla manodopera familiare.

Il piano di sviluppo aziendale sviluppato con il sostegno del PSR ha visto un significativo processo di sviluppo grazie al notevole incremento dei capi bovini e bufalini per totali 380 capi di cui 190 capi in lattazione (n. 150 capi bufalini e n. 40 capi bovini) rispetto ai 20 capi in allevamento nell'esercizio 2019. L'aumento del carico di bestiame ha aumentato il fabbisogno delle unità foraggere necessarie per l'alimentazione

animale. Per farvi fronte Romolo ha incrementato il possesso della superficie condotta attraverso l'acquisto di circa sei ettari di terreno oltre a un contratto di affitto annuale - rinnovabile di anno in anno - di circa 48 ettari.

Romolo ha inoltre partecipato nel GO PEI INNOBUF "Tecnologie innovative di allevamento e di processo per la valorizzazione qualitativa della carne di bufalo del Lazio" avente per obiettivo la valorizzazione della carne di bufala a fine carriera.



## GLI INVESTIMENTI REALIZZATI

Gli investimenti realizzati sono tesi ad aumentare il livello di benessere degli animali; hanno previsto:

la rimozione e lo smaltimento della copertura di amianto della stalla di Pontinia e il rifacimento della copertura della stalla in pannelli coibentati a cinque greche; grazie alla nuova copertura gli animali sono protetti dal freddo in inverno e dal caldo in estate;

l'acquisto di un raschiatore delle deiezioni che ha sostituito il vecchio raschiatore pneumatico ad olio che funzionava con l'azionamento manuale dell'uomo. Il nuovo raschiatore è gestito da una centralina elettronica, si attiva ogni tre ore e garantisce un livello di pulizia più elevato. Al raschiatore è stato associato anche il sistema di raffrescamento che riproduce l'ambiente fresco e umido prediletto dalle bufale

Il progetto ha previsto anche la realizzazione di una vasca per la raccolta dei liquami con relativa copertura con telo in PVC

La spesa ammessa per gli investimenti con l'adesione alla misura 6.1.1 è di circa 101.000, ma con l'ampliamento della superficie aziendale e l'acquisto di nuovi terreni l'investimento totale realizzato è di circa 148.000 € per i quali Romolo ha usufruito dei 70.000 € della misura 6.1.1

Romolo ha inoltre attivato la Misura 4.4.1 per ripristinare dei muretti a secco e ridurre l'impatto sulle specie animali sui terreni aziendali che sono localizzati nelle aree montane dei comuni di Terracina, Veroli e Collepardo per un importo complessivo dell'investimento pari a 73.000 €.

## GLI INVESTIMENTI PREVISTI

Romolo ha presentato sul nuovo CSR un secondo, impegnativo progetto che consiste nella ristrutturazione totale e ammodernamento di una vecchia vaccheria abbandonata che ha rilevato.

Il progetto prevede anche la trasformazione in azienda dei prodotti per chiudere il ciclo.



## Fattori di sostenibilità ambientale

- Investimenti che incidono su più fattori di sostenibilità ambientale



## Fattori di sostenibilità economica

- Generazione reddito e lavoro post sostegno

# PROFILI DI BUONA PRASSI

## SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Romolo aderisce agli impegni dell'ecoschema PD01 per la riduzione del consumo di antibiotici sia alla SRA 30 per il benessere animale. Il punteggio che ottiene nel sistema Classyfarm è molto elevato.

I terreni coltivati sono in regime di agricoltura Biologica.

Romolo inoltre ha attivato la Misura 4.4.1 per il ripristino dei muretti a secco di contenimento nei terreni che sono localizzati in aree montane, parzialmente ricadenti in Aree Natura 2000.

## SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Il progetto soddisfa pienamente il criterio della sostenibilità economica. L'aumento dei capi in allevamento ha conseguito un significativo miglioramento della PLV determinato dalla produzione del latte e in parte dalla vendita delle vacche e bufale di scarto.

L'andamento del cash flow e degli indici finanziari economici positivi assicurano la copertura degli investimenti, delle immobilizzazioni e dei relativi ammortamenti, attraverso l'apporto congiunto del contributo del premio di € 70.000 e dagli stessi ricavi conseguiti per ciascun anno di esercizio.

In particolare, i margini economici coprono ampiamente i costi della gestione aziendale, per cui a regime Romolo registra un reddito netto che valorizza appieno l'attività di produzione foraggera e zootecnica dell'azienda, in linea con le performance economiche del settore, considerando anche il prelievo necessario a remunerare il lavoro dell'imprenditore e dei suoi familiari.

Da considerare che aumentando il grado di benessere degli animali aumenta oltre alla quantità, anche la qualità del latte.

I rilevanti risultati economici conseguiti permettono a Romolo di perseguire il suo percorso di sviluppo affrontando nuovi investimenti.

L'aumento delle dimensioni aziendali ha anche aumentato i fabbisogni di manodopera. Romolo da anni si avvale della collaborazione di ragazzi extracomunitari a cui fornisce l'alloggio in un casale ripristinato allo scopo, sito nelle vicinanze dell'azienda.



## Indicatori di efficacia

- Utilizzazione delle risorse finanziarie
- Conseguimento degli obiettivi prefissati



## Elementi di riproducibilità e trasferibilità



## Fattori di innovatività

## EFFICACIA

Il modello di impresa si caratterizza per una buona capacità di utilizzare le risorse finanziarie e per l'ottimo livello di conseguimento degli obiettivi prefissati.

## RIPRODUCIBILITÀ, TRASFERIBILITÀ

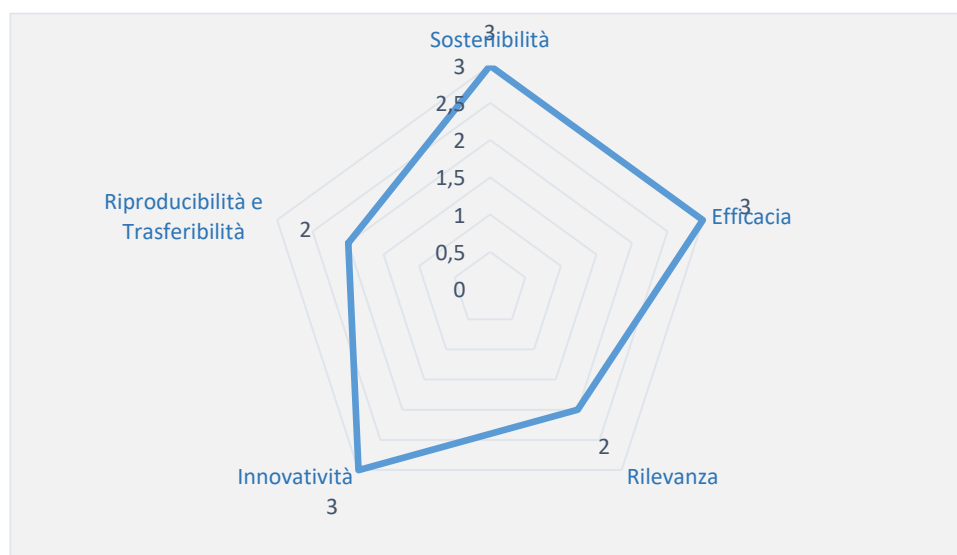
L'esperienza ha caratteri di riproducibilità e trasferibilità anche se appare fondamentale la competenza tecnica dell'allevatore e le sinergie che si sviluppano per l'essere parte di una cooperativa familiare.

## INNOVATIVITÀ

Lo sviluppo aziendale si avvale delle soluzioni innovative offerte dal mercato. Inoltre nell'intento di qualificare gli animali a fine ciclo Romolo ha aderito al progetto di cooperazione per l'innovazione finanziato con la Misura 16.2 "Tecnologie innovative di allevamento e di processo per la valorizzazione qualitativa della carne di bufalo del Lazio" INNOBUF di cui è capofila il Consorzio Lazio Carne in Tavola. La finalità del progetto è quello di migliorare la competitività delle aziende bufaline del Lazio, implementando nella stessa realtà aziendale una linea di produzione della carne di alta qualità.



## PROFILO SINTETICO DI BUONA PRASSI



- |  |   |
|--|---|
| • <b>Localizzazione</b>                                | • <b>Pontinia</b>   |
| • <b>Obiettivo del piano di sviluppo</b>               | • Ampliamento e ammodernamento allevamento bovini e bufalini da latte |
| • <b>Misura/e del PSR attivate</b>                     | • Misura 6.1.1 Misura 4.4.1<br>Insediamento: 148.000 €                |
| • <b>Investimenti realizzati e Risorse finanziarie</b> | • Rispristino elementi del paesaggio 73.000 €                         |
| • <b>Focus Area collegata/e</b>                        | • Focus area FA 2A, Priorità 2; Priorità 1; Priorità 4                |